

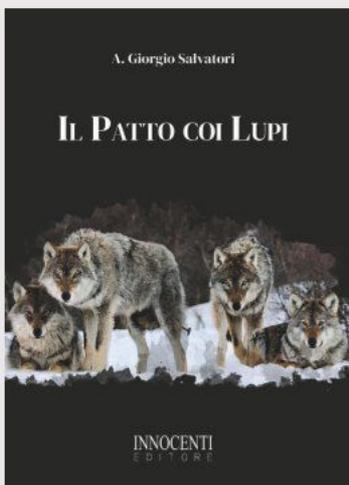
In questi "Ricordi di caccia", scaturiti dalla penna di Sandro Flaim, presidente nazionale dell'Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi, due temi predominano sugli altri: il cammino e il rispetto per gli animali. L'andare silenzioso viene dipinto come un dialogo ad ampio raggio che può caricarsi di messaggi impercettibili, di presenze inaspettate che facilitano il rapporto con la natura, e alle prede non viene riservata quella commiserazione che in altri scritti pare un pentimento non richiesto, uno strizzare l'occhio all'animalismo. A guidare il filo della narrazione di

avventure venatorie non "così affascinanti o così particolari", le definisce l'Autore, è la paura di dimenticare e che le giornate in montagna con il fucile in spalla si perdano nella foschia che ammantava sempre i giorni man mano che si allontanano. Ma soprattutto la nostalgia e il desiderio di manifestare riconoscenza verso il padre, "che mi ha trasmesso questa bella passione", la famiglia e gli amici, tra i quali spiccano, con una presentazione e un'introduzione, Bruno Lauro Vigna e Franco Perco. Info: www.uncza.eu.



Franco Perco sviluppa i tanti volti della gestione faunistico-venatoria, "scientifico, storico ed etico nonché sociologico", come spiega lui stesso, con un linguaggio che ha il pregio di poter raggiungere studenti universitari, tecnici, funzionari pubblici e di enti e associazioni private, dirigenti venatori e cacciatori. Non dimenticando ambientalisti e animalisti. Perco, conosciutissimo nel mondo dei cacciatori, è uno dei pionieri della gestione faunistica e venatoria italiana e nella sua lunga professione si è occupato di Aree

Protette, di pianificazione urbanistica, di reintroduzioni. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni e monografie in campo faunistico e venatorio: i testi su cui tutti i cacciatori di montagna degli ultimi decenni hanno studiato. Questo però è un libro diverso dagli altri, che primeggia per complessità e completezza degli argomenti trattati. Questa di Perco è un'opera che necessitava, in quanto oggettivamente mancante da anni. Info: ordini@greentime.it



Per i tipi dell'Innocenti Editore è stato recentemente edito un libro del Presidente dell'AIW, Aldo Giorgio Salvatori, dal titolo "Il Patto coi Lupi", nelle cui pagine egli affronta con cognizione l'argomento della caccia e del suo rapporto con la società moderna. Salvatori approfondisce l'ancestrale rapporto con il lupo, animale quasi totem per tanti ma che, soprattutto nel mondo della caccia, ha ancora le sue origini e non già nell'animalismo oggi preponderante. Da quelle radici egli giunge finanche alla difesa della natura selvaggia (wilderness)

alla cui filosofia e ad al suo concetto di conservazione dedica ben tre capitoli, passando da Aldo Leopold a Franco Zunino. Egli, da conservazionista cacciatore praticante, spiega magistralmente per quali ragioni la caccia abbia ancora tutti i diritti e la necessità sociale di esistere; non già con i soliti racconti di avventure venatorie (che pure non vi mancano), ma portando il lettore a ragionare per capire le ragioni della caccia, e con esse l'importanza dell'impegno dei cacciatori in difesa della loro categoria ma anche del mondo in cui i cacciatori la praticano.